

L'arcivescovo Crepaldi: «Il suo cuore di giovanissimo pastore si è già sintonizzato con questa Chiesa diocesana»

«Al nuovo vescovo assicuriamo da subito la nostra fervorosa preghiera affinché giunga a Trieste confortato nell'anima per il compito che gli spetta di essere il sacramento di Cristo Capo e Pastore di quella che ormai è la sua Chiesa». Lo ha affermato mons. Giampaolo Crepaldi, fino ad oggi vescovo di Trieste, comunicando la nomina da parte di Papa Francesco di don Enrico Trevisi come suo successore alla guida della diocesi triestina.

«Nel colloquio telefonico che fece seguito alla notifica della sua nomina da parte della Nunziatura – ha raccontato Crepaldi –, mi confidò una cosa bella e convincente: “Ho già cominciato a pregare per Trieste”, a testimonianza che, percorrendo le strade misteriose della grazia, il suo cuore di giovanissimo pastore si era già sintonizzato con il cuore di questa Chiesa diocesana, perché da sempre sintonizzato con il cuore del Signore Gesù».

Nell'esprimere a Papa Francesco «il più sentito ringraziamento per questa nomina che garantisce il legame filiale della nostra Chiesa diocesana con la Sede Apostolica e consente di guardare al futuro con fiducia e di camminare in piena e feconda comunione ecclesiale», mons. Crepaldi, che ha lasciato per raggiunti limiti di età, ha comunicato che «a questo primo annuncio ne faranno seguito altri, con i quali verranno fornite le opportune informazioni circa l'ordinazione episcopale di don Enrico e il suo ingresso in diocesi. Per ora Papa Francesco ha stabilito che il sottoscritto continui come amministratore apostolico secondo le modalità canoniche

previste dal Diritto della Chiesa».

«In questo momento tanto particolare per la nostra diocesi – ha concluso – vogliamo invocare la protezione della Vergine Maria, Madre di Dio e della Chiesa. Nell’augurare, anche a nome vostro, ogni bene a don Enrico, colgo l’occasione per assicurare la mia preghiera e la mia benedizione».

A.B. (AgenSir)

***Guarda l’annuncio dato nella Sala dei Vescovi del Palazzo
vescovile di Trieste***